

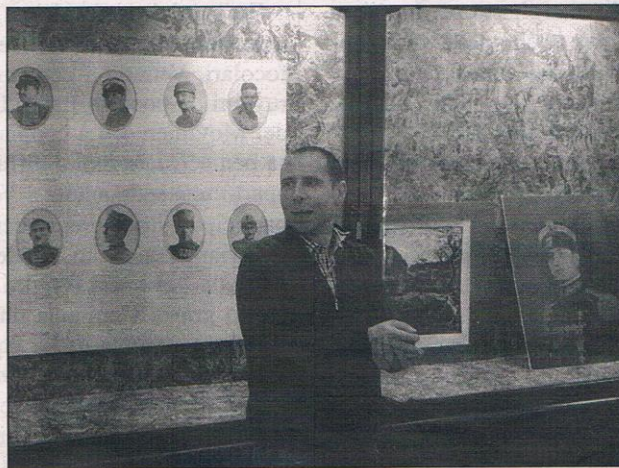
MOSTRA / Al Museo Leone i cimeli sulla Grande Guerra

Le memorie del fronte con gli "eroi vercellesi"

di claudio cagnoni

E' stata inaugurata al Museo Leone la mostra "15-18: memorie della Grande Guerra dal fronte a Vercelli". Quando non erano ancora trascorsi tre anni dall'armistizio tra Italia e Austria, a Vercelli, proprio al Museo Leone, il 16 ottobre del 1921 si inaugurava una mostra dedicata ai cimeli e alle memorie della Prima Guerra Mondiale. Questa esposizione, di cui da lungo tempo si è persa la memoria, era l'omaggio di una città e un territorio ai loro combattenti, ai loro eroi della Grande Guerra. Oggi, a quasi cento anni da quell'evento e a cento esatti dall'ingresso dell'Italia nel conflitto, nell'ambito del progetto "Dalle guerre regionali al grande conflitto mondiale. Il Centenario", curato da Magda Balboni, presidente dell'associazione Le Grange, in collaborazione con il Museo Leone, è nato questo percorso espositivo che in piccola parte riesce a riproporre alcuni dei cimeli esposti nel 1921.

Articolata in tre sezioni, la mostra, per la cura scientifica di Luca Brusotto e Riccardo Rossi, ripercorre inizialmente, attraverso fo-



La mostra dedicata alla Grande Guerra al Museo Leone

tografie, documenti e cimeli, l'epopea nazionale di oltre tre anni di guerra, dal faticoso passaggio del Piave del 24 maggio 1915 all'armistizio del 4 novembre 1918. Protagonisti sono il fronte, la trincea e quella terra di nessuno che si estendeva tra i due schieramenti.

Una seconda sezione riporta a Vercelli e al suo territorio per raccontare le storie di chi in città, attraverso le cronache dei giornali e l'eco della propaganda, guardava preoccupato verso una linea di guerra lontana centinaia di chilometri; ma anche di chi da quel fronte tentava di accorciare le distanze che lo separavano da casa affidando i suoi pensieri a lettere e

cartoline postali. E poi ancora l'epopea dei reggimenti militari di stanza a Vercelli: il 26° Lancieri a cavallo e il 53° Fanteria e, non ultime, le gloriose, ma umanissime vicende dei fratelli Garrone, di Carluccio Gallardi, Giovanni Randaccio, Marcello Prestinari e di tutte gli altri eroi cittadini. Furono 12 infatti i caduti vercellesi insigniti di Medaglia d'oro al valore militare e i loro nomi sono oggi incisi sulle lapidi che al Museo Leone ornano l'omonima sala: qui la memoria collettiva celebra, in un vero e proprio sacrario, tutte le medaglie d'oro di Vercelli e provincia, dalle guerre risorgimentali alla Seconda guerra mondiale.

La sala, al fondo del percorso espositivo del piano terreno, costituisce degna appendice alla mostra.

Una terza e ultima sezione curata da Alessandra Ruffino per i testi e le immagini, è dedicata alle avanguardie artistiche del periodo, attraverso una sintesi sui movimenti artistici sbocciati in quegli anni e sull'influenza reciproca dell'arte sulla guerra e della guerra sull'arte.

In vetrina, ai piedi dei pannelli che di queste correnti illustrano l'evoluzione, i bozzetti dei Monumenti ai caduti che lo scultore Attilio Gartmann, celebre allievo dell'Istituto di Belle Arti di Vercelli, massima fucina dell'arte locale, ideò come ultimo atto per celebrare a Vercelli e nel vercellese la memoria di quella che fin da subito fu battezzata la "Grande Guerra".

La mostra sarà visitabile fino al 28 giugno negli orari di apertura del Museo Leone: da martedì a venerdì dalle 15 alle 17.30, sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. La visita alla mostra è compresa nel biglietto d'ingresso del museo e permette la visita di tutto l'allestimento.

MUSICA / E' la più longeva progressive rock band

Il mitico Castello di Atlante live alle Officine Sonore

Serata di grande musica, il 1 maggio, alle Officine Sonore di Vercelli. Le luci della ribalta saranno tutte



+ dvd di 40 anni di musica della band.

Lo scorso 24 gennaio Il Castello di Atlante e Tony

EVENTO / Domenica

Tablet, sma

Ecco le inv

Il Museo Borgogna, il Museo Leone, il Museo del Tesoro del Duomo e il Mac (Museo Archeologico Citta-

RA

Mo da e C

Uno quello sabato 9 Teatro nel cart Festival in veste Camera alle pre di scate esuberari: la B formazio da oltre ta dal p cinemat del nost ne dell' del più cale di Wolfgar la cui v però, ne

All'Ita

Al cir age of u tenimen sì la sq da Iron Vedova per salv agli Ave di porta scomod straordi e dome Mart de arte. alla "Na

Moroell Dante c cino, d Vercelli nameri